

● **LUCCA** Iniziativa dell'arcivescovo Giulietti con la Caritas e la cooperativa «Calafata»

Dalle olive dei campi abbandonati «Olio bono» per chi è in difficoltà

DI LORENZO MAFFEI

«È una iniziativa per vivere un momento di solidarietà a vantaggio di chi è più fragile». Il vescovo Paolo Giulietti definisce così «Olio Bono», l'idea nata l'anno passato e che si ripete per il secondo anno consecutivo nella diocesi di Lucca. A proporla e organizzarla è la Caritas diocesana che, nelle settimane scorse, ha lanciato un appello ai proprietari di oliveti in abbandono: «Cerchiamo terreni per la raccolta solidale di olive! L'olio ricavato andrà sulle tavole di persone e famiglie fragili del nostro territorio». Da una parte c'è quindi la raccolta per ricavare olio da distribuire ai poveri grazie alla rete dei Centri di ascolto e degli Empori solidali della Caritas presenti sul territorio diocesano. Dall'altra, quest'operazione garantisce ai proprietari la pulizia e la cura dei terreni, evitando lo spreco di olive che, abbandonate, resterebbero a marcire. E come nell'autunno 2020, anche quest'anno non sono mancate le adesioni. I proprietari, a volte anziani o magari semplicemente con poco tempo a disposizione per curare le proprietà, a volte davvero molto ampie, hanno telefonato o scritto mail alla Caritas diocesana, la quale si è subito attivata per visionare sul campo la situazione. Le segnalazioni sono arrivate per lo più da zone collinari attorno alla Piana di Lucca, ma non sono



mancate segnalazioni anche dal versante della Versilia. A verificare lo stato degli oliveti segnalati è andato, con i suoi collaboratori, Marco Bechini, al timone della Cooperativa agricola Calafata, realtà legata alla Diocesi. «Il problema di quest'anno è che davvero ci sono poche olive» ci ha detto Bechini «alcuni terreni purtroppo li abbiamo dovuti scartare perché non ci sarebbe stato alcun ricavo nella produzione». È triste dirlo, ma l'annata dell'olio appare davvero difficile, eppure se la solidarietà si

mette in moto qualcosa viene sicuramente fuori. Infatti continua Bechini: «Alla fine qualche terreno nella Piana di Lucca, grazie ai proprietari, lo abbiamo individuato e nel weekend del 13 e 14 novembre andremo a raccogliere le olive. Noi di Calafata saremo una decina, ma grazie a Caritas arriveranno molti più volontari e ce ne sarà bisogno, vista l'ampiezza degli oliveti». A dar manforte a Calafata ci saranno così gruppi parrocchiali, scout, volontari di altre associazioni che, come l'anno passato, vivranno

A destra, Marco Bechini della cooperativa agricola Calafata, realtà legata alla diocesi di Lucca. A sinistra la raccolta delle olive



un'esperienza di condivisione davvero importante attorno alla Giornata mondiale dei poveri che cade appunto domenica 14 novembre. «Il rapporto nazionale della Caritas registra una notevole crescita della povertà nel nostro Paese» dice mons. Giulietti «e allora "Olio Bono" è una bella iniziativa non solo per fare qualcosa, ma anche per sensibilizzarci. Per renderci conto che ci sono molti poveri, che sono accanto a noi e che hanno bisogno del nostro aiuto». Nei due giorni di raccolta sarà la Cooperativa Calafata a mettere a disposizione le attrezzature necessarie, a controllare e coordinare l'operato di tutti i volontari. E non è escluso, come del resto già avvenuto l'anno scorso, che lo stesso arcivescovo di Lucca non si spenda con i volontari per questa raccolta. La Cooperativa Agricola Calafata, non è nuova a sostenere e a essere protagonista di queste iniziative. Da sempre ha fatto dell'agricoltura un ambito di riscatto per italiani e non solo nonché di cura del territorio e di produzioni di

qualità che la inseriscono senza dubbio tra le realtà più vitali della lucchesia. Del resto, nata nel 2012 con i fondi dell'Otto per Mille, di cui è stata anche testimonial per la campagna «Chiedilo a loro», ha ricevuto proprio un anno fa un importante riconoscimento dall'Unhcr. Infatti per il «rilevante impegno dimostrato nella promozione di interventi specifici per l'inserimento lavorativo dei rifugiati» ha potuto usare per un anno il logo «Welcome. Working for refugee integration». «Olio Bono» dunque, unisce energie e sensibilità. Interesse e servizio con un unico e semplice scopo, dove davvero nessuno può ritenersi insoddisfatto: cura i terreni individuati, raccoglie olive che potrebbero andare perse, attiva la comunità al loro recupero per sostenere le famiglie in condizione di fragilità economica donando loro dell'olio. Un circuito virtuoso che - in Caritas non lo escludono, anche se l'annata è complicata per le olive - potrebbe ripetersi anche nel weekend successivo.

● CSI Il 18 novembre un convegno regionale a San Miniato (Pisa) Un patto per nuovi impianti sportivi nelle parrocchie

L'attività sportiva parrocchiale mette in gioco molte facoltà della persona (intelligenza, volontà, socialità, corporeità, fantasia, moralità). L'oratorio luogo in cui gli educatori curano la crescita umana e cristiana dei ragazzi, nelle sue varie epoche non ha mai trascurato di inserire lo sport nel suo progetto educativo. Ma come offrire gli strumenti adeguati anche da un punto di vista strutturale per fare in modo che lo sport in parrocchia si svolga anche in ambienti dove gli impianti sportivi siano ancora più strutturalmente adeguati all'attività sportiva?

Questa tematica sarà affrontata dal Centro sportivo italiano della Toscana nel convegno regionale dal titolo «Costruiamo insieme, un patto per nuovi impianti sportivi nelle parrocchie» a cui sono stati invitati gli enti religiosi e le parrocchie, giovedì 18 novembre ore 11 presso il centro nuovi orizzonti «Convento Franciscano» a San Miniato in piazza san Francesco, 1. Verrà presentato l'accordo di collaborazione firmato dal presidente regionale Carlo Faraci con l'amministratore delegato di Sofisport srl Roberto Nusca, per costruire insieme alle parrocchie un servizio di impiantistica sportiva e mettere a disposizione delle stesse la possibilità di realizzare l'ampliamento e miglioramento di questa attività che garantisce lo svolgimento della reale funzione sociale dello sport. Interverranno mons. Andrea Migliavacca, vescovo delegato Cet per lo sport; Carlo Faraci, presidente Csi Toscana; Vincenzo Lamorte, responsabile rete commerciale Istituto del credito sportivo; Luca De Vito, Istituto del credito sportivo; Roberto Nusca, ceo Sofisport; Filippo Fanelli, architetto Sport Lab; mons. Gianni Ambrosio, amministratore apostolico della diocesi di Massa Carrara-Pontremoli e testimonial del progetto. A moderare l'incontro sarà Simone Pitossi, vice caposervizio di Toscana Oggi.

L'attività sportiva costituisce una «palestra di vita» in cui la pastorale giovanile delle parrocchie investe molte risorse personali, di tempo, ed economiche. «L'impegno dei prossimi tre anni - sottolinea Faraci - è quello di restituire lo sport e il gioco agli oratori delle parrocchie. Un patrimonio immobiliare che ultimamente in diversi casi viene considerato un peso. I passi che si compiranno insieme su



questa strada faranno bene tanto allo sport quanto all'oratorio. Il che significa, in definitiva, che faranno bene ai giovani e a chi li voglia educare». Il Centro sportivo italiano è alleato e compagno di squadra dell'Istituto per il credito sportivo (Ics), banca sociale per lo sviluppo sostenibile dello Sport e della Cultura, in quanto ha siglato la convenzione triennale nell'accordo firmato dal presidente dell'Istituto per il credito sportivo, Andrea Abodi e il presidente Csi nazionale Vittorio Bosio. È il primo protocollo con un ente di promozione sportiva, il Centro sportivo italiano. Un'azione concreta per quella che è considerata una componente fondamentale del mondo dello sport, formata da decine di migliaia di realtà. «Sport e volontariato - spiega Faraci - ci hanno regalato un modello su cui tornare a ragionare e agire, in una società che vuole uscire da una crisi economico-sociale lacerante». Il modello Csi, quindi, come quello di tutti gli altri enti di promozione, «non è solo un dovere, ma un investimento sulle future generazioni e sul benessere dell'intero Paese». Per coloro che non potranno partecipare è prevista una diretta streaming.

M.P.

INSIEME PER GLI ULTIMI

La pandemia non è finita, la povertà è aumentata.

Caritas Italiana
Organismo paritetico della CSI

focsiv
Volontari nel mondo.

www.insiemepergliultimi.it

CONDIVIDIL PANE, MOLTIPLICA LA SPERANZA. DONA ORA.

Dona al **45580** dall'1 al 14 novembre

SEGUI LA MARATONA il 12 novembre su

2€ SMS DA CELLULARE: TIM, Vodafone, Iliad, postemobile, coopvoco, TISCALI, TV2000, InBlu2000

5€10€ CHIAMATA DA RETE FISSA: TIM, Vodafone, FASTWEB, TISCALI, 5€ CHIAMATA DA RETE FISSA: TWT, Convergence, postemobile

Media Partner: SIR, DIRE, L'ESPRESSO, Venire, FIC, PIRELLA, NEWS, Academic Partner, Financial Partner: DANICOMICA